

Scaduti i termini per presentare le candidature. La sfida in rosa è tra Laura Di Bisceglie e Nina Menegatto. Si voterà il 10 novembre

Sono due le aspiranti sovrane del principato di Seborga

LA STORIA

SEBORGa

Una principessa al posto di un principe. E anche se l'ufficialità delle candidature si avrà solo a fine settimana quando verranno svelati pubblicamente i nominativi di coloro che si sfideranno per sostituire il dimissionario Marcello I il paese da ieri è già in festa dopo aver saputo dai rumors che ad ambire all'incarico saranno Nina Menegatto, neo mamma di Maya, imprenditrice, moglie dell'ex principe e Laura Di Bisceglie, erede diretta dell'unico vero sovrano che Seborga abbia mai dimenticato: Giorgio I, al secolo Giorgio Carbone, floricoltore. Il 10 novembre, dunque, si conoscerà il nome del nuovo principe, monarca per modo di dire, visto che Seborga è un semplice Comune dello Stato Italiano anche se da oltre trent'anni lotta per conquistare l'indipendenza coniando monete, personalizzando targhe automobilistiche, consegnando passaporti il 20 agosto, festa del principato.

A gestire il paese resterà il sindaco Enrico Ilariuzzi. Fra le candidature spunta anche



Laura Di Bisceglie e Nina Menegatto

un terzo nome, quello di Secondo Messali, ex ministro del Consiglio della Corona. ma il comitato giudicante non ritiene per ora la sua candidatura accettabile in quanto non residente in paese. I requisiti imposti per diventare principe sono ferrei. Dalla riscoperta della storia di questo paese dal fascino millenario al rilancio turistico attraverso la costruzione di un maxi hotel, le visioni di Laura Di Bisceglie e Nina Menegatto sono diverse ma unite da un unico obiettivo: riportare Seborga alla ribalta perchè l'effetto goliardico è passato: le

attività hanno chiuso, il paese arranca.

«Vorrei gemellare Seborga con i paesi legati alla storia dei Catari e dei Templari che qui hanno le loro radici», dice la figlia di Giorgio I. La sfida non preoccupa Nina Menegatto: «Contenta che avvenga tra due donne, sarà il destino a scegliere. Comunque vada a finire dovremo collaborare per il bene del paese. Per aiutare Seborga occorre il sostegno della Pro Loco, del Comune. Se i turisti ritorneranno dovranno di nuovo trovare negozi, ristoranti ed eventi». —